

SABATO 6 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio:
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce:
sanami, voglio vederti.
Fa' che cammini, o Dio,
senza sosta, verso la vita;
voglio seguirti fino alla croce:
guidami con la tua mano.
Donami fede, o Dio,
quando il mondo ti dice morto.
Quando la sera scende improvvisa
resta con me, mio Signore.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,

cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con
uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli
le tue vie e i peccatori
a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, o Dio,
Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà
la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca

proclami la tua lode.
Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.

Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!» (*Gv 7,45b-49*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdonaci, Signore!**

- Tutte le volte in cui la Legge viene anteposta all'ascolto aperto delle persone.
- Tutte le volte in cui lo stupore di fronte al nuovo non diventa forza per un vero rinnovamento.
- Tutte le volte in cui non sappiamo trovare i gesti e le parole per benedire e ammirare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),5-7

Flutti di morte mi hanno circondato,
mi hanno stretto dolori d'inferno;
nella mia angoscia ho invocato il Signore,
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

COLLETTA

Signore onnipotente e misericordioso, attira verso di te i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 11,18-20

Dal libro del profeta Geremia

¹⁸Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. ¹⁹E io, come un agnello mansuetto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

²⁰Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 7

Rit. **Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.**

²Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:
salvami da chi mi perseguita e liberami,
³perché non mi sbrani come un leone,
dilaniandomi senza che alcuno mi liberi. **Rit.**

⁹Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo l'innocenza che è in me.

¹⁰Cessi la cattiveria dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto. **Rit.**

¹¹Il mio scudo è in Dio:
egli salva i retti di cuore.

¹²Dio è giudice giusto,
Dio si sdegna ogni giorno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁰all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». ⁴¹Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. ⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

⁵⁰Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, quest'offerta di riconciliazione, e con la forza del tuo amore piega a te, anche se ribelli, le nostre volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 414-415

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Pt 1,19

Siamo stati riscattati a prezzo del sangue prezioso di Cristo, Agnello senza difetti e senza macchia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il tuo Spirito operante in questo sacramento ci liberi dal male e ci renda degni della tua benevolenza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... il dissenso

Concludiamo questa settimana di Quaresima facendo nostre le domande che si pone la gente attorno al Signore Gesù. L'evangelista Giovanni ci narra con chiarezza il «dissenso riguardo a lui» (Gv 7,43). È lo stesso dissenso che nasce anche nel no-

stro cuore, e persino nella Chiesa come comunità di discepoli, quando ci lasciamo andare a troppe considerazioni teoriche e non ci lanciamo, invece, in una sequela generosa e creativa. La reazione con cui i notabili del popolo liquidano la mite protesta di Nicodemo ci svela l'origine profonda di ogni dissenso. Esso è generato dal bisogno di escludere fino a eliminare la differenza e l'unicità dell'esperienza dell'altro, che richiede non solo comprensione, ma prima di tutto generosa accoglienza: «Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!» (7,52). Ogni volta che ci accontenteremo di «studiare» la realtà delle persone come dei casi da classificare, non potremo in alcun modo fare spazio a quell'empatia da cui scaturisce la possibilità di lasciarsi realmente interpellare fino a farsi cambiare. Il Signore Gesù è diventato, e diventa sempre di più, per i «capi dei sacerdoti» (7,45) un problema da eliminare, perché non rientra nelle categorie che si possono studiare e archiviare.

Le guardie che i notabili inviano per arrestare Gesù e condurlo al cospetto dei sacerdoti e dei farisei tornano a mani vuote e con il cuore pieno di meraviglia. A differenza di quanti si pongono domande e raggiungono conclusioni sul rabbi che viene dalla «Galilea», le guardie incontrano di persona Gesù e lo fanno come un atto dovuto dal loro ingaggio. Eppure, proprio per il fatto di eseguire un ordine senza avere nulla di personale contro Gesù permette loro di incontrarlo e, ancor più profondamente, di farsi incontrare da lui. La conclusione della missione di arresto affidata

alle guardie non fa che rendere furiosi i committenti. Alle domande della folla riguardo a Gesù, segue la domanda dei sacerdoti e dei farisei: «Perché non lo avete condotto qui?». La risposta è di una semplicità che dovrebbe interrogare i notabili, e invece li rende ancora più furiosi: «Mai un uomo ha parlato così!» (7,45-46). Le guardie non dicono nulla del contenuto delle parole del Signore Gesù, ma da esecutori di un ordine diventano testimoni di una parola che tocca il cuore di chi ascolta fino a trasformarlo. Proprio le guardie, che dovrebbero accontentarsi di eseguire degli ordini senza pensare e senza parlare, svelano gli «intrighi» e riconoscono in Gesù, che sarà stato loro descritto come un pericoloso dissidente, tutt'altro: «Un agnello mansueto che viene portato al macello» (Ger 11,19). La mitezza del Signore dà a queste guardie la forza di prendere la parola, di agire non più solo secondo gli ordini ma secondo il cuore, fino a non accontentarsi di eseguire degli ordini, ma a prendere posizione. Siamo di fronte a una forma di obiezione di coscienza, a un «no» che si contrappone alla logica del «signorsì». Che cosa possono dire gli scribi e i farisei, se non che hanno proprio ragione? Gesù è ancora più pericoloso di quanto pensassero. La sua parola e lo stile con cui questa parola viene comunicata risveglia la libertà e la responsabilità delle persone, rimettendole in piedi così da renderle capaci di scegliere fino a opporsi. Questo è tremendamente pericoloso e non c'è altra soluzione, se non: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi

più il suo nome» (11,19). Proprio la «gente che non conosce la Legge» ed «è maledetta» (Gv 7,49) è capace di credere fino a ricredersi. Un cammino che i sacerdoti e i farisei non si possono permettere, perché esige una rinuncia a se stessi e al proprio modo di pensarsi superiori agli altri che costa loro troppa fatica... troppa novità... troppa umiltà.

Signore Gesù, attorno a te nasce il dissenso perché è più facile parlare di qualcuno che dialogare fino a lasciarsi interrogare e cambiare. Tu che provi il cuore e la mente, purifica i nostri pensieri e donaci la semplicità di ricrederci per credere alla vita senza accontentarci di credere in noi stessi. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro di Verona, martire (1252).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582); Gregorio il Sinaita, monaco (1347).

Copti ed etiopici

Costantino, imperatore (337).

Luterani

Notkero il Balbuziente, monaco e innografo (912).